Venerdì 1 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 261.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali Tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Come il Vaticano Regio
approfitti delle Guarentigie

Ora che si parla tanto della legge delle Guarentigie, dal Papa dichiarata una mistificazione e sdegnosamente respinta, dai liberali ritenuta eccessiva e poco meno che pericolosa, è interessante vedere se e fin dove il Vaticano approfitti dei privilegi che gli accorda la legge stessa.

In generale, può asserirsi che il Vaticano ha, *in fatto*, accettato tutta la parte utile della legge.

Ed ecco difatti che i cardinali, pareggiati da questa ai principi del sangue, ai supremi dignitari dello Stato, non si oppongono, in provincia, alle onorificenze militari e civili, che vengono loro rese. In Roma, avendo essi aboliti i segni esteriori di loro dignità, non sono sempre riconosciuti, ma, quando lo sono, non disdegnano un po' di *presentat'arm*, e.... benedicono olimpicamente le sentinelle.

Viceversa, essi si fanno ben riconoscere dalle amministrazioni ferroviarie, le quali tributano alle Eminenze Loro le deferenze che la legge impone... E lo Stato paga!

Uguale riconoscimento è preteso dal Vaticano — sempre a norma della legge in questione — per le franchigie postali e telegrafiche, ed è frequentissimo il caso di impiegati vaticaneschi, i quali accedono al palazzo di via Seminario, per reclami contro il servizio, per ottenimenti di concessioni, per facilitazioni, per convenzioni speciali, ecc.

Il *Governo usurpatore* s'inchina sempre, per deferenza verso il Pontefice — pareggiato per inviolabilità alla persona del Re — e concede sempre, e, naturalmente, paga sempre, sempre.

Col Ministero di Grazia e Giustizia poi le trattative sono continue. Per le nomine dei vescovi, degli stessi parroci, in genere, per tutte le deliberazioni relative ad ecclesiastici, che hanno assegni sul bilancio dello Stato, il Vaticano suole procedere d'intesa, più o meno ufficiosa, col ministro Guardasigilli, chiunque esso sia.

E sempre, da 25 anni ad oggi, i Guardasigilli che si sono succeduti, hanno cortesemente deferito al Vaticano, nei limiti, bene inteso, che la politica generale loro imponeva.

***

La legge riconosce al Papa il diritto di avere un corpo diplomatico estero, accreditato presso il Vaticano.

E a questi diplomatici viene applicata la garenzia di diritto delle genti, delle immunità, ed essi fruiscono, in Italia, di diritti e privilegi uguali a quelli goduti dagli accreditati presso la Corte Sabauda.

Così è che colla finzione giuridica della extraterritorialità, ha potuto, per due volte, eseguirsi la commedia del Sovrano di Germania che, pur essendo ospite del Quirinale, potè recarsi al Vaticano... partendo da territorio germanico, ossia dalla casa del ministro accreditato presso il Pontefice.

L'Italia vide lo strano spettacolo, gli spregiudicati, con poco rispetto, ne fecero le grasse risate; ma, infine, si applicava una legge italiana, e, purtroppo, non c'era proprio niente di che ridere.

Per la pubblica sicurezza..... Eh! via, anche sui boccali di Montelupo sta scritto come ed in quale misura il Vaticano accetti largamente la tutela delle autorità *buzzurre*. Chi è che ignora che la Questura di Roma è collegata con telefono e telegrafo speciale colla Prefettura dei «Sacri Palazzi?» Chi non sa che il funzionario che dirige la sezione di P. S. di Borgo — il rione del Vaticano — viene *scelto di accordo* con la polizia interna del Palazzo di San Pietro? Chi ignora le relazioni benevoli dell'egregio ispettore Manfroni colla Segreteria di Stato di Sua Santità? Del resto è notissimo pure che da parte dei Dicasteri Vaticani si fanno pratiche continue sia presso la Questura che presso il Ministero degli Interni in occasione delle feste solenni dei pellegrinaggi, delle processioni, dei viaggi di dignitari ecclesiastici, di movimenti di danaro, ed in consimili occorrenze. E sempre, più o meno larvatamente si invoca, per ottenere il desiderato, il privilegio delle Guarentigie.

Sulle misure del Ministero della Guerra, che fino a qualche anno fa risiedeva alla Pilotta, se quelle mura, potessero parlare, narrerebbero i battibecchi vivacissimi che un monsignore inviato dal Vaticano ebbe col Ministro del tempo da cui si vollero e si ottennero facilitazioni per i chierici soggetti all'obbligo della leva. Il ministro cercò di tener *duro*, ma infine il prelato trasse di tasca un fascicolo stampato e lo squadernò innanzi al Ministro, e:

— Se ella tien duro — disse — dovrà concedermi che *questa roba* qui è fatta per tutti!

Quel fascicolo era un esemplare della famosa legge, che il monsignore invocò, a quattr'occhi, come argomento supremo.

Il Ministro lesse, e quindi rassegnato, o un po' a malincuore, rispose sorridendo:

— Così sia, monsignore; *fiat voluntas tua*... sappia però che *quella roba* lì, io non l'ho votata!

E le immunità?... Ricorderete come, due anni or sono, un disgraziato prelato di Orbetello, monsignor Amalfitano, reo di avere, predicando in Siena, espresso l'augurio di una pacificazione fra il Regno d'Italia e il Papa — come, del resto, aveva fatto in Roma, a S. Carlo al Corso, il P. Agostino da Montefeltro — cadde in disgrazia del cardinale Oreglia.

Questi, secondo l'Amalfitano, spinse il suo odio fino a spargere voci ledenti l'onore del prelato di Orbetello, il quale si querelò innanzi ai tribunali nazionali.

Il processo fu istruito in contumacia del querelato eminentissimo, che non volle mai nè comparire alle udienze, nè ammettere in sua presenza i giudici appositamente delegati per sentirlo in casa sua. Diede il catenaccio alla porta e non si trovarono nè giudici, nè uscieri che osassero forzare la consegna. Monsignor Amalfitano, esauriti tutti i mezzi, finì col rimettere le spese dei giudizi iniziati... — Lo stesso ministro, il compianto Eula, non riuscì a trovare una soluzione... — probabilmente non gli piacque neppure di trovarla! La legge delle Guarentigie, invocata dallo stesso cardinale Oreglia, era applicata per lui, come fu applicata per tutti i residenti nel palazzo Vaticano, che l'Amalfitano osò citare per testimoni.

***

Ma, qualche ingenuo potrebbe domandare perchè mai il Papa non ha mai accettato l'assegno di tre milioni annui fattogli dalla legge. Al che è facile rispondere che questi tre milioncini non sono stati accettati per molte ragioni; non ultima quella che l'Obolo di San Pietro dà un gettito assai maggiore. E questa fonte di reddito si sarebbe forse inaridita, quante volte i buoni fedeli avessero appreso che il Papa riceveva un assegno dall'Italia.

Il viaggio di Baratieri a Massaua
Il definitivo assetto del Tigrè

Massaua 31 (ufficiale) — Iersera è tornato da Adua il generale Baratieri, salutato dalle autorità e dalla popolazione. Durante il suo viaggio gli indigeni gli fecero entusiastiche feste per l'importante vittoria di Debra Ailat. Le fortificazioni di Makallè assicurano il definitivo assetto del Tigrè e la ripresa del commercio italiano.

La guerra inevitabile?

Washington 31 — Un articolo del senatore Chandler, comparso nell'*Evening Monitor* di Concordia (Newhamp Shire) dice che la guerra con l'Inghilterra è inevitabile in causa della mancanza di riguardo degli inglesi in faccia ai diritti ed agli interessi delle altre nazioni.

Il risultato di questa guerra sarebbe la presa definitiva del Canadà per parte degli Stati Uniti.

Questo articolo desta viva agitazione, non solo per il contenuto, ma anche per il nome di chi l'ha scritto. Il senatore Chandler è tra i più eminenti politici americani: fu ministro della marina nel gabinetto Harrison.

Maomettani, giapponesi e chinesi

Pietroburgo 31 — Il *Novoje Vremia* dice che i giapponesi sgombrano Liaotung, ritirandone le loro truppe in massa. La città di Lantchau in provincia di Kansu è stata conquistata dagli insorti maomettani che dappertutto mettono in fuga le truppe chinesi e sono intenzionati a formare un regno indipendente. Le truppe della provincia Kachgar e di altre provincie marcieranno contro gl'insorti. Le Società segrete della China centrale si riuniranno ai maomettani.

Una parola equa per l'Italia
dal paese di Francia

Il *Journal des Débats* reca una importante corrispondenza sul Congresso delle Banche popolari italiane in Bologna.

In essa si constata il fatto che i francesi intervenuti al Congresso vi ebbero il ricevimento più simpatico e cordiale.

L'opinione pubblica francese — si osserva quindi — deve abbandonare i pregiudizi e le leggende dei pretesi *odi italiani*.

Così *pure* si dovrebbe abbandonare in Francia l'altra leggenda in cui si rappresenta perennemente l'Italia come rovinata ed esaurita per la rottura commerciale con la Francia e per le spese causate dalla triplice alleanza.

Il corrispondente ha invece il coraggio di affermare la verità.

È vero che l'Italia spende troppo in armamenti, ch'essa lotta contro il *deficit*, ed esce ora appena da una crisi finanziaria terribile.

Ma, facendo astrazione dal bilancio dello Stato, e considerando in sè stesso lo stato del paese, la sua produzione, i suoi consumi, si vede subito la falsità della asserzione ch'esso sia rovinato. Al contrario, l'Italia è più *prospera* che non fosse dieci anni or sono.

La lettera prosegue giustificando questa affermazione col notare lo sviluppo dell'agricoltura e l'estendersi del credito popolare, col mezzo di Banche, di Società cooperative, e simili, le quali hanno manifestato la loro potenza aiutando il paese a vincere una crisi che pareva esiziale.

E conclude dicendo che in Francia è necessario si sappia che l'Italia nel campo economico comincia a far senza di lei. In compenso del mercato francese, che le è stato chiuso, essa ne ha trovato degli altri, precisamente laddove prima la Francia dominava sovrana.

UNA CURIOSA ACCADEMIA

L'*Italia Reale*, giornale clericale di Torino, sostiene che ha torto il fisco a sequestrarlo, e che un giornale ha il diritto di discutere *accademicamente* sulla necessità del potere temporale.

Ed *esclama*: «Lasciateci *almeno* la libertà delle nostre accademie!»

Ecco: — Siccome gli attentati contro la sicurezza dello Stato e l'integrità del suo territorio, sono reati gravissimi, nè più nè meno che l'omicidio e il furto, così non è lecito fare un'accademia in onore di quel reato; tale e quale come se si volesse fare un'accademia in lode dell'assassinio, della grassazione, o del furto qualificato.

Le stragi di Trebisonda
700 armeni assassinati in un giorno
Il racconto di un testimonio oculare.

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily News*, 28:

«Lettere da Trebisonda fanno ascendere a 700 il numero degli armeni massacrati in città e a 200 quello degli uccisi nei villaggi dei dintorni. Molte donne sono scomparse e furono o assassinate o rapite. Regna grande miseria, essendo state arse la maggior parte delle case appartenenti agli armeni. I superstiti si sono rifugiati nelle capanne sparse qua e là fra le coltivazioni o nelle boscaglie. È stato colà pubblicato un proclama in cui si intima di consegnare le armi all'autorità, ma mentre tale disposizione non viene applicata a carico dei turchi, lo è invece a carico degli armeni.

Notizie di gravi disordini sono pure pervenute anche da Marash, ove, si dice, i missionari inglesi ed americani corrono pericolo di vita. Gran numero di armeni sono imprigionati per titolo di ribellione alla forza pubblica.

Negli ultimi eccessi di Trebisonda i turchi, armati con fucili, pugnali e *revolvers*, correvano nelle vie tirando contro le finestre delle case degli armeni; questi correvano da tutte le parti tentando di resistere e le vie rimbombavano di colpi di fucile. Per più di un ora imperversò nelle strade una vera battaglia. Dopo aver ucciso il maggior numero di persone che fu loro possibile, i turchi si diedero a saccheggiare le *case e i negozi armeni*. Le autorità fecero tutto quanto poterono per sedare i disordini, ma esse disponevano soltanto di poche centinaia di soldati, molti dei quali si unirono anzi ai tumultuanti.

La narrazione dei fatti surricordati è stata fatta da testimoni europei. Ora a Trebisonda vi è tranquillità. Le truppe della piccola guarnigione sono state aumentate. È pure accertato che durante i tumulti il popolaccio turco tagliò i fili del telegrafo di Batum, affine di impedire le comunicazioni con quella piazza, e far ritardare così l'arrivo di soccorsi agli armeni.»

***

Sempre relativamente ai massacri sovraccennati un cittadino tedesco che si trovava a bordo del vapore del Lloyd austriaco *Venus*, ancorato in quei giorni nel porto di Trebisonda, e che fu uno dei testimoni oculari di quelle strazianti scene di sangue, manda quanto segue alla *Kölnische Zeitung*:

«Quando tutti i passeggeri furono sbarcati, eccettuati tre europei, fu udita una detonazione dalla parte orientale della città e non lontano dal porto.

Tutta la città era in pieno *orgasmo*. Appena un minuto dopo scorgemmo un armeno che correva verso la dogana, ma non arrivò in tempo, chè prima di giungervi fu ucciso da una fucilata proprio davanti a noi. Subito dopo presso quel cadavere fu gettato a mare un'altro armeno, ma siccome l'acqua in quel punto del molo non era abbastanza profonda, il pover'uomo emergeva col capo e le spalle al di sopra delle onde: allora la folla cominciò a tirar sassi contro quel disgraziato che, poco dopo, colpito alla nuca da una pietra, sprofondò nell'acqua: di lì a poco egli però tornò sopra acqua, ma una grandine di sassi gli piombò addosso; finalmente un turco si appressò a lui, entro una barchetta, e gli assestò un forte colpo con un remo: l'armeno si curvò nè più riapparve.

Intanto l'eccitazione in città cresceva ad ogni minuto. I pochi soldati raccolti nella cittadella facevano fuoco di continuo sulla città. Un inglese fu agguantato presso il porto, e fu finito a colpi di remi da 10 o 12 barcaiuoli turchi. Nello stesso istante una barca, con entro tre armeni fuggitivi, stava prendendo il largo.

Ma alcuni turchi scesero in varie imbarcazioni e li ricorsero. A un centinaio di metri dal nostro vapore era ancorata una nave russa; quando gli armeni furono giunti presso la medesima, i turchi desistettero dall'inseguirli, ma accadde che mentre i fuggiaschi tentavano di salire a bordo della nave essi furono dai marinai respinti e gettati in acqua. Quando i turchi ebbero scorto che i russi, lungi dall'aiutarli, li respingevano, rinnovarono con vigore la caccia e li uccisero tutti.

Pieno d'orrore, mi volsi da altra parte, ma soltanto per scorgere altre barbare scene. Un turco ed un armeno possedevano in comune una barca, e fino a quel giorno erano vissuti in pace guadagnandosi con essa da vivere: ad un tratto una barca, con entro due turchi, si accostò ad essa, e i due turchi afferrarono l'armeno, lo gettarono in acqua, e quando egli tentava di sollevarsi lo colpivano coi remi: da ultimo lo sospinsero sott'acqua coi remi fino che fu annegato. Poscia, tranquillamente come se nulla fosse accaduto, i due turchi scesero a terra seguiti dall'altro turco che era stato socio dell'assassinato, e che era rimasto freddo spettatore di tutta la scena.

Sulla spiaggia, ad est della città, un armeno cadde ferito da una palla. Egli tentò di rialzarsi, ma parecchi turchi lo circondarono ed ogni volta che si provava a rialzarsi gli gettavano pietre. Questa barbara scena continuò per una mezz'ora, e finalmente un turco si decise a finirlo lanciandogli una grossa pietra alla nuca.

Spesso io fui costretto a chiudere gli occhi perchè troppo strazianti erano le scene che mi si svolgevano davanti.

Naturalmente durante l'eccidio si saccheggiavano case e botteghe: si vedevano mobili, derrate, e indumenti, sparsi qua e là nelle vie. Queste scene si ripeterono più volte durante il giorno. Verso le 3 ritornò a bordo un signore di Vienna, pel quale noi stavamo in angustie; egli potè arrivare al molo guardato da due soldati e da un ufficiale, e nel transitare le vie egli scorse grandi ammassi di *cadaveri*, le *case armene* saccheggiate, donne che piangevano, e fanciulli che chiedevano dei loro genitori; intere famiglie erano state distrutte. Duemila fra donne e fanciulli si erano rifugiati presso l'ospedale detto dei gesuiti.

In quel giorno furono uccisi settecento armeni, se non più.

I cadaveri restarono nelle vie un giorno e mezzo; due giorni dopo l'eccidio io andai in città e i miei piedi spesso si bagnarono di sangue cristiano; molte pozze di sangue erano così larghe che fui costretto a saltarle.

Al consolato austriaco, trovai 200 fra donne e fanciulli armeni. Non più di *cinque turchi sono stati uccisi*, locchè prova che gli armeni non possedevano armi, e che l'attacco contro di essi fu subitaneo.

Io sono pronto ad assumere piena responsabilità di quello che ho scritto.»

Con queste parole termina la lettera alla *Kölnische*, e dal canto nostro osserviamo che molti particolari nella medesima contenuti, sono pienamente confermati dalle relazioni già inviate dal corrispondente da Costantinopoli al *Daily News*.

BONGHI E CRISPI
Un aneddoto.

Si era all'epoca del primo ministero Crispi; e il Bonghi svolgeva una sua interrogazione contro non ricordiamo più quale provvedimento adottato dal Governo.

Mentre l'oratore parlava, e non senza acredine, si vedeva il Presidente del Consiglio agitare, sorridendo, un fascicolo dalla copertina gialla.

Era la *Nuova Antologia*, uscita pochi giorni innanzi, e nella quale l'onorevole Crispi lesse, per tutta risposta all'interrogazione, un articolo del Bonghi, contenente giudizi ed apprezzamenti affatto contrari a quelli che lo stesso Bonghi era venuto a svolgere alla Camera.

Fu uno scoppio d'ilarità in tutta l'aula.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1401). Roberto re dei Romani scrive a quei di Tolmezzo invitandoli a dar passo alle sue genti e somministrar vettovaglie verso pagamento.

×

Un pensiero al giorno.

Il mondo è come una donna. Quanto più si fa vecchio ed antico, vuol chiamarsi giovane o moderno. Così finiamo col dire antichità del mondo la sua giovinezza, e chiamiamo tempi moderni gli ormai decrepiti presenti.

×

Cognizioni utili.

Insettatura *(apprêt)* delle stoffe di seta.

Prendere gomma arabica, metterla a sciogliere nell'acqua; disporre la stoffa sul telaio, oppure sopra due bastoni, ben tesa; poi con una spugna aspergerla di quell'acqua gommata, e lasciarla asciugare.

×

La sfinge. Monoverbo.

S.

Spiegazione del monoverbo precedente.

MARSUPIO (*mar su pio*)

×

Per finire.

Un ragazzino entra nello studio del babbo, che è occupatissimo.

— Papà, sul soffitto c'è uno scarafaggio che cammina.

— Calpestalo e lasciami in pace!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I NUOVI SINDACI.

Diamo il terzo elenco dei Sindaci della nostra *Provincia* nominati per decreto reale.

Distretto di Maniago

Arba, Zuccolin Paolo.

Distretto di Palmanova

Gonars, Moro dott. Antonio.

Distretto di Cividale

Moimacco, De Puppi co. Guido.

Distretto di Moggio

Chiusaforte, Rizzi Guglielmo.

Distretto di Ampezzo

Sauris, Troiero Osualdo.

Distretto di Tolmezzo

Comeglians, Screm Giacomo.

Mancano ancora le nomine per i seguenti Comuni: Pavia d'Udine, Vito d'Asio, Cimolais, Sacile, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Chions, Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Marano Lagunare, Porpetto, S. Giorgio Nogaro, Cividale, Premariacco, Prepotto, Attimis, S. Pietro al Natisone, Grimacco, Savogna, Tarcetta, Dogna, Ampezzo, Enemonzo, Raveo, Arta, Lauco, Cercivento, Paluzza, Paularo, Treppo Carnico, Rigolato, Forni Avoltri, Gemona, Nimis.

Gallina e Panzacchi, e quei di Cividale.

Il *Resto del Carlino* di Bologna, scrivendo del ricordo offerto dall'editore Fulvio a Giacinto Gallina, in occasione del suo giubileo artistico, pel quale il Panzacchi pure mandò uno scritto, narra quanto appresso:

« Sere sono il Panzacchi incontrò al teatro del Corso l'autore della *Serenissima, e appena vistolo lo apostrofò:*

— Caro Gallina, ho fatto proprio in questi giorni qualche cosa per voi...

— ?!?

— Sì: quei di Cividale mi hanno chiesto di scrivere poche frasi da inserire in certo albo... (poi, riprendendosi a un tratto:...) Oh, ma io sciupo senza volerlo qualche delicata sorpresa!

Ma la parola era scoppiata, e così spiegò l'innocente mistero del numero unico al Gallina, che, affatto ignaro della cosa, restò meravigliato e commosso, mormorando a bassa voce:

— *Fioi de cani! I me l'ha fata! So stà tre mesi a Cividal e no go scoverto gnente!*

C'è da scommettere che, se avessero pregato Enrico Panzacchi di comunicare al Gallina il dono che l'aspettava, quegli di tutt'altro gli avrebbe parlato che di quel dono ».

La navigazione del Livenza.

Il prefetto di Udine con decreto 22 volgente ha concesso all'impresa Dal Maschio Osvaldo fu Andrea di costruire un ponte a barche, provvisorio e mobile, sul Livenza, poco a monte del ponte di Tremeacque per il trasporto della terra occorrente per la costruzione dell'argine di difesa dell'abitato di Ghirano in Prato di Pordenone, il quale ponte sarà aperto dalle ore 12 alle 2 pom. di ciascun giorno.

Tale concessione è duratura giorni 50 a datare dal 21 volgente, per cui in questo decorso di tempo la navigazione sul Livenza resta limitata nelle ore in cui il ponte è aperto.

Il suicidio di un veterinario.

Scrivono da Sacile, in data di ieri:

« Ieri alle ore 2.25 pom. — non potendo sopportare le sofferenze di una malattia inguaribile — toglievasi la vita il *conosciutissimo veterinario* dott. Filippo Frassinelli, slanciandosi dall'alto di un secondo piano nella sottoposta piazza Plebiscito. Non aveva che 45 anni!

Il povero dott. Pippo Frassinelli fu un bravo professionista ed aveva buon cuore, per cui era amato e stimato da tutti ».

Notizie dei viaggiatori per la Terra Santa. Il friulano Della Mattia, che si è saldamente attaccato alle costole del camminatore Grandin, scrivendo qualche giorno addietro da Filippopoli ad un suo parente, diceva di essere in procinto di partire per Costantinopoli. Aggiungeva: « Grandin non mi tratta più come in principio e capisco benissimo che egli cerca di fare come ha fatto con altri suoi compagni di viaggio, conducendoli fino ad un dato punto e facendo poi il possibile di stancarli, per dimostrare che nessuno può seguirlo. Così fa con me; ma vedendo che io cammino non solo come lui, ma anche più di lui, e che minaccio di seguirlo *fino a Gerusalemme, per stancarmi più* presto, mi dà poco o nulla da mangiare. A Sofia ho trovato dei signori italiani, ai quali ho narrato tutto; essi mi hanno promesso d'interessarsi a me e mi hanno dato un po' di denaro. Se potete mandarmi qualche cosa, speditemi fermo in posta a Costantinopoli ».

Echi di un fatto doloroso. Ieri nel camposanto di Feletto Umberto i medici D'Agostini e Borghese praticarono l'autopsia al cadavere del povero giovane Comuzzi Mazzini, morto, come i lettori sanno, in seguito al disgraziato accidente di cui fu vittima lunedì scorso.

L'infelice giovane morì per anemia e soffocazione, essendo stato colpito gravemente alla glandola tiroide, ciò che diede luogo ad una forte emorragia, che non fu possibile arrestare.

Un prete percosso. Don Agostino Domini da Rivis, domenica sera si avviava a casa, e quando fu a circa mezzo chilometro fuori del paese venne proditoriamente assalito e percosso con un bastone da certo Bertoli Pietro di Giuseppe, *che nascosto dietro una siepe* stava attendendolo.

Il Bertoli avrebbe poi anche col tallone della scarpa ferrata percosso al *viso il sacerdote*, che per le percosse prima avute era caduto a terra.

Al Domini vorranno, salvo complicazioni, venticinque giorni per guarire delle lesioni riportate.

Il feritore, non venne peranco arrestato.

Comunicato.

Pordenone, 30 ottobre.

Oggi, alle ore 6 pom., ebbe luogo la licitazione privata per l'allogamento decennale 1896-1905 dei dazi di consumo. *Ecco l'esito della gara fatta per schede* segrete:

Ditta fratelli Gressani	L.	106,500
» Genovesi	»	104,046
» Zuzzi-Pittoni	»	103,750
» Camilotti	»	102,100
» Trezza	»	96,150

L'appalto venne aggiudicato all'onorevole ditta fratelli Gressani, e l'aumento fatto dal deliberatario fu di circa lire 33,500 all'anno, che in un decennio, equivale a lire 335,000!

Le offerte erano miste, cioè a canone fisso e per cointeressenza.

Merita lode l'onor. Giunta e Sindaco di Pordenone, e specialmente il provetto finanziere signor conte Carlo Cattaneo, che ha *saputo così elevare le sorti* del bilancio comunale di questa città.

U.

Gemona, 31 ottobre.

Cose da cani.

A tempo perso il corrispondente X. della *Patria del Friuli* da Gemona, si occupa anche di cani, e censura il nostro ufficiale sanitario, perchè ordinò di applicare la museruola, quasi fosse un regolamento imposto solo a Gemona, in tutta l'Italia.

Lui vi parla anche del rimedio in caso di morsicature; per cui, soppressione generale delle museruole onde non recar noia ai suoi protetti! Per la sicurezza umana non fa d'uopo occuparsi di nulla. Che teorie... canine!!!

Vi dirò invece, che il divieto imposto fu approvato dalla pluralità del paese, e si desidera che il ff. di Sindaco impartisca ordini severi a chi spetta la vigilanza. Se poi il ff. di Sindaco si trovasse imbrogliato nello scegliere la persona adatta per la sorveglianza del nuovo regolamento, cerchi conoscere il corrispondente della *Patria*, e lui, che tanto ne sa di amministrazione comunale, troverà la persona adatta.

Di vino e carne guasta qua non s'è mai parlato, ma forse sono io in errore perchè bevo il vino nelle pubbliche osterie, e la carne l'acquisto *nelle macellerie*, e il corrispondente della *Patria* chi sa dove va!

Lince.

Assoluzione. La Corte d'Appello di Venezia ha dichiarato non luogo a procedere, ritenendo l'accidentalità, contro Birri Pietro di Palmanova, che dal Tribunale di Udine fu condannato a 250 lire di multa per ferimento involontario.

Riduzione di pena. Molinari Maddalena di anni 19 da Zuglio fu condannata a Tolmezzo a 100 giorni di reclusione per furto qualificato.

La Corte d'Appello di Venezia ritenne il furto semplice e ridusse la pena a 5 giorni soltanto.

Incendio. A Codroipo si manifestò l'incendio nel fienile di Saccomani Sebastiano, e distrusse tutto il fieno e paglia ammucchiato, causando un danno di lire 600.

La causa si attribuisce alla fermentazione del fieno.

Denuncia ritirata. Abbiamo ieri narrato che a Venezia era stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria l'orefice Pietro Fabrizio da San*daniele, siccome imputato di atti osceni* contro un fanciullo. Ora sappiamo che la querela fu dal padre del bambino ritirata, ed il Fabrizio rilasciato in libertà.

Un caro marito! A Cordenons venne arrestato Florido Pietro, perchè con pugni e calci malmenò la propria moglie, causandole lesioni guaribili in dodici giorni.

Caduta mortale. La contadina Bucco Giacoma, di Andreis, stava sopra un albero raccogliendo delle bacche, quando schiantatosi il ramo sul quale posava, cadde da una altezza di 8 metri, rimanendo cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

2 NOVEMBRE.

Le campane invitano a pregare per i poveri morti.

La triste solennità che in tutti evoca dolorosi ricordi, è fissata a questa data, forse perchè, essendo questi i giorni di agonia della natura, più viva si fa sentire la religione dei morti.

Che tumulto di sentimenti in quelle ore di raccoglimento generale in cui ognuno ricorda i defunti! E quanta varietà di pensieri si innalzeranno alla *sfinge che circonda di mistero il grande* problema della vita!

I giovani hanno anch'essi i loro morti, e, fatti pensosi dalla melanconia scesa negli occhi dei più attempati, penetreranno anch'essi, coll'anima mesta, nel lontano mondo del passato. Ma i giovani — tale è la loro natura — detto il funereo canto, rivivranno nei sorrisi della speranza, propri dell'età loro.

È ai vecchi che, nella tristezza che in questi dì incombe sul mondo, toccano i pensieri più dolorosi, le impressioni più tristi, più melanconiche. Essi che hanno veduto tanti scendere sotterra, che tante volte hanno mormorata la prece per i defunti, e pensano che *forse fra un anno la medesima* prece sarà detta per loro.

Eccone il uno che nella solitudine della sua stanzetta, guardando dalla finestra il giorno morente, medita le vicende della sua vita. Gli tornano alla memoria tutti i due novembre del tempo passato, tutte le sere che nella loro *apparente rassomiglianza racchiusero* così grandi diversità di pensieri e di affetti.

I due novembre dell'infanzia, quando la funebre serata era una festa, solo turbata dalla mestizia degli adulti, una festa rallegrata dalle fave, dalle castagne e dal vinello nuovo. Le commemorazioni dell'adolescenza, in cui intuiva vagamente il grande mistero della morte. *Poi quelli della giovinezza, della virilità.*

Una serie di due novembre, ai quali pur troppo ogni anno doveva aggiungere una preghiera di più per qualche trapassato congiunto od amico.

E in questa evocazione di quadri famigliari gli sorgono d'intorno mille *figure animate, viventi; mille figure* che dal regno delle ombre vengono a popolare la mente del povero vecchio, a farlo rivivere di ore vissute, finchè, riscuotendosi d'un tratto, egli si troverà lontano da quelli che lo amano, quasi solo nella sua stanzetta, dove il crepuscolo manda una luce incerta e triste, mentre la campana dei morti suona lugubremente.....

Col tuo saluto che vanisce via,
pallido sole ne l'azzurro immenso,
oggi a le tombe sale un nuovo incenso
di lagrime, preghiere e poesia.

Ne la quiete solitaria e pia
ove obliato io ricordo e penso,
un desiderio affaticato, intenso,
tormenta la tranquilla anima mia.

E penso e penso, se non è fallace
la pugna fiera di cotanti nani
raminganti la vita in fra i dolori;

quando, addormiti tra silenzi arcani,
con voi, o morti, è l'invocata pace
sotto un eterno cumulo di fiori.

Mamme, che avete i biondi figlioletti
fioriti sani al vostro dolce amore,
questa sera serrateveli stretti
fra le amorose braccia e sovra al cuore.

Figli, che ancor la vecchia madre avete,
baciatene la fronte venerata,
e da quel bacio nuova forza avrete
per proseguir la strada tribolata.

Raccolti intorno al fido focolare
amatevi stassera intensamente,
stassera più che mai dolce è l'amare
ed il sentirsi uniti fra la gente.

Mentre chi ha l'alma sola e abbandonata
troverà compagnia, calme, conforti,
piangendo sulla tomba inghirlandata
di crisantemi, i fior nati pei morti.

Morendo.

Le parole che si dicono in punto di *morte riassumono sovente* in una sintesi suprema tutta la vita del morituro.

Ecco le ultime parole dette da alcuni uomini illustri nella loro agonia.

Federico V. — Le mie mani sono nette di sangue.

Enrico III. — *I frati! i frati! i frati!*

Schiller — Sempre meglio!... sempre più tranquillo!...

Gambetta — Coraggio, amici miei! Per me tutto è finito.

Giorgio IV. — La morte non è altro che questo?

Elisabetta d'Inghilterra — Tutto il mio regno per un minuto ancora!

Goethe — Lasciate entrare la luce.

Mirabeau — Ch'io muoia a suon di musica!

Lammenais — Ci rivedremo!

Byron — *Ecco il momento di dormire.*

Cromwell — Sono salvo!

Orazio — Siamo veri!

Napoleone — Colonna d'esercito!

Washington — Va bene!

Vittorio Emanuele — I miei figli!

Torquato Tasso — *In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum.*

Locke — Basta!

Wieland — Essere o non essere!

Rabelais — Calate il sipario: la commedia è finita!

Consiglio comunale.

Seduta del 31 ottobre.

(Seduta pubblica).

Sono presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, *Casasola*, Comencini, Dienan, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Masoo, Masotti, Measso, Morpurgo, Pagani, Pirona, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Oggetto 1. — Prelevamenti fatti dalla *Giunta dal fondo di riserva* (Bilancio 1895):

a) di L. 21.90 applicate alla Cat. 42 Parte II (spese di spedalità) per la spesa di trasferimento di un ammalato povero dall'Ospitale di Trieste a quello di *Udine — deliberazione 5 settembre 1895* n. 6195;

b) di L. 99.50 applicate alla Cat. 54 Parte II per saldo di spese occorse in lavori nella Vasca da nuoto Comunale — deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6802;

c) di L. 63 applicate alla Cat. 13 Art. 11 Parte II. per saldo di spese per *fornitura di oggetti* di corredo ai Vigili Urbani — deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6800;

d) di L. 81.05 applicate alla Cat. 20 Art. 1 parte II per saldo spese in opere di manutenzione per il Cimitero di S. Vito — deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6799;

e) di L. 92 applicate alla Cat. 42 Parte II per spese di cura e mantenimento di un'ammalata povera nello Spedale di Palmanova — deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6812;

f) di L. 4.80 applicate alla Categoria 42 Parte II per spese di cura e mantenimento di un ammalato povero nello Spedale di Bassano — deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6809;

g) di L. 295.93 applicate alla Cat. 8 Art. 2. per compenso del servizio di Messo Urbano, 1 riparto, durante l'ultima malattia del defunto titolare Spivach (agosto 1894 — gennaio 1895) e di altri servizi straordinari degli Uscieri — deliberazione 10 ottobre 1895 n. 7038;

h) di L. 55.75 applicate alla Cat. 20 Art. 1 per spese in lavori di manutenzione nel *Cimitero di S. Vito* — deliberazione 17 ottobre 1895 n. 7187.

Il Consiglio approva tutti i prelevamenti fatti.

Oggetto 2. — Viene approvata la deliberazione 3 ottobre 1895 n. 6692 presa dalla Giunta in sostituzione del Consiglio, perchè il Sindaco possa stare in giudizio nella esecuzione immobiliare promossa dal signor Foramiti contro l'eredità del fu Luigi Stampetta.

Oggetto 3. — A membro per la Direzione provinciale del Tiro a segno nazionale in surrogazione del dimissio*nario signor Novelli Ermenegildo viene nominato* il maggiore in ritiro sig. Oddo cav. Giov. Batt.

Oggetto 4. — Acquedotto suburbano.

a) accettazione della trasformazione dei prestiti di lire 500,000 avute nel 1881 dalla Cassa Depositi e Prestiti, liquidato nel 31 dicembre 1895 in lire 301646,01 da estinguersi in n. 25 annualità;

b) deliberazione sui patti e condizioni del mutuo di lire 300,000 da assumersi per intraprendere la esecuzione dell'acquedotto:

Dopo brevissime discussioni viene approvato l'oggetto come proposto.

Oggetto 5. — Conto consuntivo della amministrazione del Comune per l'esercizio 1894.

È approvato.

Oggetto 6. — Riforma della pianta organica dei servizi amministrativi e sanitari dello Spedale Civile di Udine.

Dopo animata discussione da parte dei consiglieri Billia, Biasutti, Mantica e Sandri, *il Consiglio approva la prima* parte della deliberazione del Consiglio *d'Amministrazione del civico Ospitale*, del tenore seguente:

« È approvata, in sostituzione della precedente che resta annullata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospitale di Udine che si unisce alla presente come parte integrante. »

Il Consiglio poi vi aggiunse: che il medico direttore abbia ad assumere pure esso un riparto di cura.

Rimanda al Consiglio dell'Ospitale per nuovi studi la seconda e terza parte, ch'è la seguente:

« Sono confermati, salva accettazione:

a) Il cav. uff. dott. *Fabio Celotti* nel posto di Direttore medico coi nuovi obblighi derivanti dalla presente deliberazione e coll'annuo stipendio di L. 2,800;

b) Il cav. uff. prof. Fernando Franzolini nel posto di chirurgo primario collo stipendio annuo di L. 1,550;

c) Il prof. dott. Papinio Pennato nel posto di medico primario collo stipendio di L. 1,550;

d) Il signor Giuseppe Presani nel posto di vice-segretario-economo coll'annuo stipendio di L. 1,500;

e) Il signor Novelli Ottaviano nel posto di *ragioniere* coll'annuo stipendio di L. 2,000;

f) Il signor Verzegnassi Arturo nel *posto di scrittore contabile e registrante* coll'annuo stipendio di L. 1,300;

g) Il signor Pascolini Luigi nel posto di farmacista-capo coll'annuo stipendio di L. 2,500;

h) Il signor Bernardis Vittorio nel posto di farmacista assistente coll'annuo stipendio di L. 1,400.

3. Sarà aperto il concorso per la nomina di un segretario, un protocollista-archivista, il primo collo stipendio di L. 2,500, il secondo di L. 1,000, e di un alunno gratuito. »

Oggetto 7. — Acquisto delle case n. 73 e 75 di via Aquileia per allargamento della Barriera d'ingresso alla città

È approvato l'acquisto.

(Seduta privata.)

Ieri sera alle ore 8 1/2 il Consiglio si è nuovamente riunito, in seduta privata, per deliberare sui seguenti *oggetti*:

Oggetto 8. — Pensione alla vedova e sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo era impiegato Comunale. II. lettura.

Il Consiglio accorda annue lire 843.75, quale pensione alla vedova, e sussidio per l'educazione dei figli minorenni.

Oggetto 9. — Supplemento di pensione (L. 2.24 per il già maestro signor Ghirotti Luigi II. lettura.

Approvato.

Oggetto 10. — Assegnazione dei sussidi di studio del *Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1895-96.

Il Consiglio assegnò i sussidi seguenti:

Lorenzi Arrigo lire 500, Toffoletti Antonio 600, Savio Giovanni 500, Carletti Ercole 400, Bortolotti Eugenio 300, Codugnello Enrico 600, Conti Silvio 400, Mamoli Giorgio 300, Lorenzi Riccardo 400, Sinigaglia Giovanni 600.

Oggetto 11 — Assegnazione del sussidio di studio della Fondazione Gorgo.

Il Consiglio assegnò il sussidio di lire 173.24 all'unico concorrente Fadini Erminio.

Oggetto 12 — Nomina a vita di insegnanti elementari comunali, che conseguirono l'attestato di lodevole servizio

Avendo le maestre Bertoli Maria, Bortoluzzi Antonietta, Molinaris Elisa, Nascimbeni Luigia, Piccinini Vittoria, Teja Angela e Del Torre Teresa, conseguito dal Consiglio scolastico provinciale il certificato di lodevole servizio, vennero nominate a vita.

Novembre. Freddo assai vivo alla piena luna, che comincierà il 2 e finirà il 9. Neve verso la fine del periodo. Forti ghiacciate. Freddo asciutto.

Periodo grave per la marina all'*ultimo quarto della luna, che comincierà* il 9 e finirà il 16. Periodo nevoso, piovoso e ventoso.

Periodo di freddo alla nuova luna, che comincierà il 17. Forti ghiacciate. Si prevedono molte disgrazie marittime.

Tempo variabile al primo quarto di luna, che comincierà il 25 e finirà il 2 dicembre. Neve. Verso il 26 e il 29 forti venti sul Mediterraneo.

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. contiene le seguenti disposizioni:

Ottina, professore del liceo di Carmagnola, è trasferito a Udine; Gazzani da Udine a Massa; Vogrig dal ginnasio di Udine è trasferito a quello di Nuoro; De Stefani dal ginnasio di Cividale a quello di Udine.

Festa militare. Nel giorno 12 corr. il 26° Regg. fanteria festeggerà l'anniversario del glorioso fatto d'armi pel quale la sua bandiera fu fregiata della medaglia al valore.

Nuovo orario. Il tram cittadino a cominciare da oggi farà servizio dalle ore 8 ant. alle 8 pom.

Società operaia generale. Ieri è stato chiuso il concorso al sussidio continuo alla Società operaia, ed i concorrenti sono in numero di vent'uno.

Al primo gennaio del corrente hanno ne erano cinquanta ed ora ve ne sono quarantasei, essendone morti quattro durante il periodo di dieci mesi.

Società Reduci e Veterani. *Inaugurazione del monumento a Garibaldi in Milano il 3 novembre 1895.*

Per norma di chi possa avervi interesse, si comunicano qui appresso, le notizie, testè pervenute a questa Società, relative a detta inaugurazione:

I° le ferrovie delle reti Mediterranea ed Adriatica, tenendo ferma la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 31 ottobre al 5 novembre, hanno accordato il *50 per cento di sconto* a qualunque Società militare ed operaia che intervenga all'inaugurazione in numero di almeno cinque individui, presentati con apposito modulo;

II° i garibaldini che comproveranno di essere tali, godranno del beneficio medesimo anche isolati;

III° la Società dei garibaldini in Milano, procurerà alloggi a prezzo miti, a chi ne farà domanda anticipatamente;

IV° delle Società aderenti ad inviti di altre consorelle di Milano, possono i garibaldini che ne fanno parte, far capo a quella Società dei garibaldini;

V° alle stazioni ferroviarie vi saranno nelle ore antimeridiane, per ricevere i fratelli ospiti, speciali delegati portanti la divisa garibaldina;

VI° essendo le Società militari intervenienti, designate a formare il quadrato d'onore intorno al *monumento*, è necessario che esse arrivino possibilmente prima delle ore 10;

VII° dopo l'inaugurazione, il corteo dei garibaldini si recherà al monumento dei caduti a Mentana, per deporvi una corona.

Ulteriori informazioni e dettagli si potranno avere alla segreteria della Società in via della Posta n. 38, dalle ore 7 alle 8 di ogni sera, fino a sabato 2 novembre. *La Presidenza.*

Costituzione spontanea. Ieri verso le 4 pom. si costituiva spontaneamente all'ufficio di P. S. e subito venne passato alle carceri, Gattesco Giuseppe fu Giovanni d'anni 63 da Mortegliano colpito da mandato di cattura 22 luglio p. p. della locale R. Procura, dovendo scontare 3 mesi e 10 giorni di reclusione a cui fu condannato per lesioni.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, rappresentazione del Circo sportivo. Per la prima volta dal direttore Corradini verrà presentato il cavallo Blondia sulla corda tesa.

Conservazione della vista. Rammentiamo a tutti coloro che usano occhiali che lo specialista *Deymerich* trovasi ancora fra noi alloggiato all'albergo « Torre di Londra », ove riceve dalle 9 e mezza ant. alle 4 e mezza pom. Oramai è indiscutibile che gli occhiali inglesi sono i migliori per mantenere l'occhio tranquillo e riposato, lo dimostra il fatto, che questo noto specialista ha dovuto prolungare la sua permanenza. Egli si fermerà a Udine sino a tutto domenica 3 novembre. Noi raccomandiamo perciò a coloro che hanno la vista indebolita di ricorrere al signor Deymerich che con accurato esame adatta le sue lenti; *tantopiù che i prezzi* sono miti in confronto alla bontà degli occhiali.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (98)

Cassa di Risparmio di Udine.
Situazione al 31 ottobre 1895.

Attivo.

Cassa contanti	L. 57,245.08
Mutui e prestiti	» 4,394,697.72
Buoni del Tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 4,045,522.25
Prestiti sopra pegno	» 35,092.—
Antecipazioni in Conto corrente	» 291,955.07
Cambiali in portafoglio	» 280,000.30
Depositi in conto corrente	» 168,648.16
Ratine interessi non scaduti	» 182,930.67
Mobili	» 12,084.60
Debitori diversi	» 40,694.99
Deposito a cauzione	» 1,374,000.—
Deposito a custodia	» 2,802,353.14
Somma dell'Attivo	L. 14,681,774.18
Spese dell'esercizio	» 112,827.10
Totale	L. 14,794,601.28

Passivo.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 9,461,680.67
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	» 533,914.65
Simile per interessi	» 261,988.77
Rimanenza pesi e spese	» 25,478.60
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,374,000.—
Deposit. per depositi a custodia	» 2,802,353.14
Somma il Passivo	L. 13,758,415.89
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 154,788.50
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1894	» 705,658.98
Rendite dell'esercizio in corso	» 176,047.96
Somma a pareggio	L. 14,794,601.28

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di ottobre 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 100 depositi n. 510 p. L. 370,877.44
» estinti » 96 rimborsi » 740 » 404,168.74

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 49 depositi n. 344 p. L. 14,909.49
» estinti n. 83 rimborsi » 183 p. L. 12,413.21

da primo gennaio a 31 ottobre 1895.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1073 depositi n. 6119 p. L. 4,261,636.20
» estinti 813 rimborsi » 7002 » 3,613,032.31

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 532 depositi n. 3767 per L. 186,468.61
» estinti 278 rimborsi » 1612 » 103,949.56

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi a risparmio ordinario all'interesse netto del 3 1/2 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 1/2 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda: prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
prestiti sopra pegno di valori al 5 1/2 %;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 1/2 %;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 1/2 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

FRA PRETI

Nel processo intentato dal prete Miraglia, fu ieri pronunciata la sentenza.

Il Tribunale di Piacenza ha condannato il canonico Rossi, principale accusato, per diffamazione a dieci mesi di reclusione e lire ottocento trentatre di multa, spese e danni, ed ha accordata una provvisionale alla parte civile in lire ottocento. Gli altri imputati furono assolti.

La folla enorme, ha accolto la sentenza con applausi di *Viva il Tribunale! Viva Miraglia!*

Una imponente dimostrazione ha avuto luogo sotto la casa del Miraglia, che però s'era messo a letto e dato ammalato, per evitare possibili disordini, che poi si sarebbero imputati alla sua presenza.

TERREMOTO IN GRECIA

Corfù 31 — Una violenta scossa di terremoto. Nessun danno.

Inondazioni in Spagna

Siviglia 31 — Il Guadalquivir è straripato. Parecchie barche raccolsero delle vittime. Le ferrovie sono interrotte.

IL CHOLERA

Damasco 30 — E' scoppiato il cholera. Furono prese le opportune misure.

L'ALTIPIANO ETIOPICO
è profittevolmente coltivabile

Stralciamo volentieri dalla recente relazione dell'on. Franchetti alla *Società Geografica Italiana* il seguente brano, nel quale, *sinceramente*, senza esagerazioni e voli lirici di ottimismo discorre del problema della colonizzazione agricola dell'Eritrea:

« Abbondanano le descrizioni dell'altipiano etiopico fatte da geografici e da viaggiatori, e non le ripeterò. Mi basti dire che consiste, per la massima parte, in una distesa di terre, ad una altezza sul mare di due mila metri in media, di clima salubre quasi da per tutto, e mite. Il caldo vi supera raramente 33 centigradi per pochi giorni dell'anno e poche ore al giorno, e a 2,000 metri, non scende mai fino allo zero. Ad altezze superiori scende ad uno o due gradi sotto zero durante la notte in gennaio o febbraio. La massima parte di queste terre, pianeggiante, lievemente ondulata e collinosa, è coltivabile; l'acqua vi si trova facilmente in abbondanza ad una profondità, che varia fra i quattro e gli otto metri.

È stato molto discusso sulla produttività di quelle terre e sui generi di produzioni che comporta il suolo ed il clima. Mi sia lecito in questo argomento invocare i risultati della mia esperienza personale nei quattro anni circa, durante i quali mi sono colà dedicato ad esperimenti di coltura e di colonizzazione.

I prodotti dell'agricoltura, di tipo italiano, danno risultati soddisfacenti.

I cereali e le leguminose danno raccolti uguali a quelli delle buone terre medie d'Italia; la vite e l'ulivo vegetano mirabilmente; è noto che una varietà d'ulivo selvatico, l'*Olea Chrysophylla* è fra le piante caratteristiche dell'altipiano e delle sue pendici. Le altre piante da frutto vegetano discretamente. Fuorchè per gli ulivi e per le altre piante lente a portar frutto e che sono ancora troppo giovani, la fruttificazione principia *adesso in modo soddisfacente, specialmente* per la vite, nè poteva *principiar* prima se non in via eccezionale, poichè le prime piante furono poste in terra nel 1891, e per un anno o due rimasero in molti casi quasi stazionarie causa le sofferenze del viaggio, del soggiorno della zona torrida, delle casse che le contenevano, e la necessità di adattarsi ad un clima in cui le temperature sono distribuite lungo l'anno in modo diverso che nel paese di origine.

Il bestiame vaccino indigeno è piccolo, e di *forza proporzionata alla statura*, per cui occorre aggiogare all'aratro un numero di animali superiore a quello richiesto in Italia per ottenere il *medesimo effetto*, ma il loro prezzo è assai minore che in Italia, anche ora che sono assai cari. Adesso una data forza di tradizione in buoi costa meno che in Italia.

Insomma il suolo, il clima, le condizioni di umidità atmosferica permettono, sull'altipiano coltivabile, l'impianto di aziende agrarie di tipo italiano medio, complete e rimuneratrici.

Bene inteso non si può parlare di grandi culture irrigate.

Non ho bisogno di far notare che, mentre è *decisivo* l'esito degli esperimenti per l'impianto di aziende agrarie di tipo italiano, sull'altipiano di clima temperato, non può dirsi altrettanto per *quanto riguarda* le culture d'indole coloniale.

Il popolamento dell'altipiano con italiani non tocca, non lede i diritti, gli interessi, il *benessere delle popolazioni* indigene.

Si tratta di popolare con italiani le vaste estensioni di terre fertili *incolte, abbandonate*, che avanzano dopo che sia assicurato agli indigeni in misura sovrabbondante tutto il suolo occorrente per i loro bisogni agrari e pastorizi, secondo le loro consuetudini.

Non spogliazioni, non lotta per l'esistenza fra bianchi e neri. C'è posto per tutti.

L'impianto di una siffatta popolazione richiede esso *alle scarse forze economiche e finanziarie* della madre patria un contributo tale da imporre ad essa un sacrifizio penoso?

I fatti dimostrano oramai che è certa la riuscita di famiglie di contadini stabiliti nella colonia nelle condizioni che ho ora descritte. Intendo per riuscita il pagamento in sei o sette anni del loro debito, pagamento che presuppone un pieno successo morale e materiale.

E se ai fatti occorre aggiungere il ragionamento, mi sia lecito rammentare come sia più che sufficiente al rimborso graduale del debito con mitissimo interesse, quella parte di prodotto del podere la quale, in Italia, spetterebbe al proprietario. Inoltre il contadino, lavorando con le braccia proprie e della famiglia, non ha bisogno di anticipare capitale in salari. Sobrio qual'è ha bisogno per il proprio mantenimento di un capitale assai minore di quello occorrente alla persona agiata che impianti una impresa agraria, impiegando il *lavoro altrui*. Chi impiega il lavoro altrui deve realizzare presto in denari i propri prodotti, per ricostituire il capitale *circolante*, e, non potendolo fare, fallisce con i granai pieni. Mentre il contadino, quando abbia realizzato quelle poche lire che occorrono per gli arnesi, le vesti per il suo modesto lusso, quando ha i granai pieni è ricco, magari con la giacca rattopata.

Pur troppo, le imprese agrarie tentate finora nella colonia da chi, capitalista o sedicente tale, impiega il lavoro altrui, non hanno avuto generalmente *lieto successo*.

Oggi, sull'altipiano, un concessionario di terra il quale non sia un *contadino accompagnato dalla famiglia*, non ha che due modi per trarre profitto *della terra, e per non incontrar la rovina*. La grande pastorizia vagante significherebbe il deserto; il subaffitto ad indigeni, la condanna dell'altopiano a rimanere nelle sue presenti condizioni. Nell'un caso come nell'altro, il latifondo contro il quale si grida tanto in Italia, sarebbe costituito definitivamente e legalmente per opera dello Stato, in terre atte quanto altre mai, alla *coltura intensiva* ed al popolamento denso. Ed il latifondo sull'altipiano significherebbe l'eternarsi dell'attuale occupazione esclusivamente militare, e delle spese, delle incertezze, dei continui rischi che non cesseranno se non quando una popolazione italiana intensamente produttrice, dotata di quell'energia che porta seco il benessere, vi si sarà addensata in numero sufficiente per assicurare, colle proprie braccia la difesa della Colonia, coi superfluo dei propri guadagni, la sua finanza. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crisi risolta.

Parigi 31 — Il Gabinetto è stato così costituito: Bourgeois alla presidenza e all'interno; Ricard alla giustizia e ai culti; Cavaignac alla guerra; Lockroy alla marina; Berthelot all'istruzione; Doumer alle finanze; Guzot Dessaigne ai lavori pubblici; Masurer al commercio; Combens alle colonie. Restano tuttora vacanti i portafogli degli esteri e dell'agricoltura.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV° — VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6 — ANNO IV°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

La Direzione.

Collegio Convitto Maschile Ungarelli

37° anno di eserc. - **BOLOGNA** - San Vitale, N. 56.

APPROVATO DALLA R. AUTORITÀ SCOLASTICA

Corsi Elementari, Tecnici e Ginnasiali — Liceali accelerati.

R. ISTITUTO TECNICO

Speciale Corso Preparatorio per l'esame d'ammissione alla

R. SCUOLA NAVALE DI LIVORNO

che avrà luogo nel 1896

Retta mite con riduzione per fratelli e più di tre alunni provenienti dallo **stesso paese.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore Proprietario
L. FERRERIO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.59	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P. 19.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.10	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.30	9.57	M. 9.57	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.27	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.25
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli lo stato per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia in elegante astuccio con aggiunti due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini e per riparare le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Diploma delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, poichè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, e l'attuale diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esistono in commercio altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un *Oleostearato* disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii essenziali dell'arnica, felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori di artritide cronica**, da **gotta**, risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **12.50** al metro — Lire **6.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco